



ANNO PRIMO
Fest
Numero
8

MONDRAGONE

DIREZIONE
Fest
Camerata Grandi
Mondragone

PERIODICO BIMENSILE

28 MAGGIO 1905



LA NOSTRA FESTA

Sul finire della primavera e nell'imminenza degli esami finali tutti ci prepariamo con un ultimo poderoso sforzo a vincere o a cadere .

In questi giorni di grande operosità giunge veramente gradita la ricorrenza della festa della camerata, che con un giorno di riposo ci rinfranca delle forze perdute e ci dà nuova lena per la prossima pugna.

È anche questa una delle feste caratteristiche di Mondragone. Credo di far cosa gradita ai lettori narrando la storia di queste feste che, sere fa, scartabellando il diario del collegio, trovai minuziosamente narrate. Degna di particolare menzione è quella della camerata dei Grandi.

Dopo la fondazione del Collegio, quando i convittori furono divisi in camerate, fu data a ciascuna di esse un protettore speciale, e alla camerata dei Grandi toccò il *Sacro Cuore di Gesù*.

Naturalmente i Grandi vollero solennizzare l'annua ricorrenza con una festa dapprima del tutto religiosa, alla quale poi s'aggiunse a poco a poco, dirò quasi, una festa civile; quella consisteva in una novena di preparazione con Comunioni riparatrici che i Grandi facevano per turno, e nel giorno della festa in una solenne funzione religiosa al mattino, e in un'altra la sera; ed in questa parte è rimasta invariata fino al giorno d'oggi.

Nel decennio dopo il 1880 si aggiunse a questa festa religiosa una festiccina consistente in un piccolo rinfresco che la camerata dei Grandi offriva ai Padri e ai Professori con alcuni fuochi pirotecnici nel giardinetto segreto di Gregorio XIII. Le camerate minori in luogo dei fuochi illuminavano fantasticamente i viali dei tigli nel vasto piazzale d'ingresso. I Grandi in seguito aggiunsero un pranzetto, al quale partecipava solo quel caro vecchietto del p. Folchi, allora p. Spirituale; i Mezzani invece si limitavano, mi si scusi l'espressione, ad una *gassosata* che fu l'origine di una delle parti più allegre della festa dei Grandi: *la birra*.

Quando " dall'87 al 90 " i nostri Liceali si trasferirono all'Istituto Massimo, la festa della camerata fu solennizzata in-

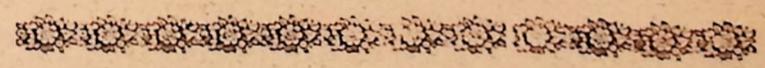
sieme all'altra di Mater Pietatis. Sotto la direzione del p. F. Frattali e del nostro p. Ministro, allora prefetto, questa festa acquistò nuovo lustro e splendore, e alle maestose funzioni religiose si aggiunse un gran pranzo. Quando poi per il numero sempre crescente degli alunni il nostro Liceo tornò a Mondragone, la festa della camerata si solennizzò con lo stesso apparato e sforzo, sicché quando nell'anno 1892 il p. Pasqualini la fece secondo il consueto, il compianto Ministro p. Lattanzi, meravigliato di tanta sontuosità, scrisse nel diario scherzando intorno al nostro pranzo " *lussurioso* ". D'allora in poi la nostra festa andò sempre crescendo in solennità, e alle antiche consuetudini se ne aggiunsero delle nuove, come ad esempio lo scoprimento del programma umoristico devoto a valenti artisti; tra i quali si segnalano: Momo Porta, B. Negroni, M.A. Brancaccio, che per il loro spirito e gusto rimasero celebri negli annali del Collegio. L'inaugurazione e la chiusura si soleva far sempre al suono della marcia dei Grandi, che disgraziatamente quest'anno non potrà eseguirsi per la mancanza di alcune parti smarrite.

Finalmente come già ho accennato da principio, la birra del dopo pranzo divenuta ormai la parte interessante della giornata sarà festeggiata anche quest'oggi dagli alunni, dai padri, dai professori, e dagli ex-convittori, che come per l'addietro anche saranno fotografati in gruppo attorno al tradizionale botticello di birra dal quale zampillerà la fervida bevanda

Questa è la storia della nostra festa, che, come chiaramente apparisce, si è venuta man mano perfezionando; e che noi fedeli alle nostre tradizioni solennizzeremo con brio e decoro.

Sembrerà forse strano che in questo giorno si celebri la festa del S. Cuore; ma una ragione fortissima ci ha indotti a far ciò: siamo ormai alla vigilia degli esami, e come sempre abbiamo voluto che la festa non arrechi pregiudizio ai nostri ultimi studi.

Guy



COMUNICATO

Facciamo noto ai nostri lettori, che, ricorrendo Domenica prossima la festa di Mater Pietatis, il numero seguente uscirà per quel giorno.

LA DIREZIONE

SERATA PRIMAVERILE

È primavera!

*Del sol cadente agli ultimi bagliori
Le gocce de la pioggia sovra i pini
Sembran gocce di sangue;
O fiammanti rubini:*

Cala la sera;

*Ódo per l'aria un frullo d'ali mosse:
Son rondini che tornano alla fronda:
Non una voce intorno;
Tutto è in quiete profonda:*

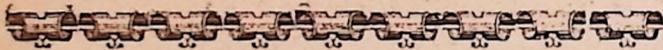
Passa leggera

*La brezza che mi sfiora e mi sussurra
Parole dolci di gioia e d'amore
Ed insieme m'inebbria
Cogli effluvi d'un fiore:*

Di primavera

*La brezza è a séra
Dolce e leggera:*

H. Antici Mattioli



ALLE CORSE

Dopo alcuni giorni di ansie, desideri, e speranze; finalmente vedemmo appagate le nostre brame, allorchè il p. Ministro ci disse di avere ottenuto il permesso per recarci alle corse.

Non ostante la proibizione di farne parola con alcuno il giorno seguente tutto il Collegio lo sapeva e quelli delle altre camerate facevano aperte rimostranze vedendosi esclusi dal tanto bramato divertimento.

Giovedì all'una tutti erano pronti per la partenza e capitati dal p. Ministro partimmo di buon trotto alla volta delle Capannelle. La strada scoscesa ed ingombra impedì di procedere con la stessa lena con gran dolore di un officialletto in erba, che temeva di perdere la corsa degli ufficiali

Siamo alle Capannelle. Una folla di vetture e vetturini gridano, urlano si spingono l'uno addosso all'altro tagliandoci la strada: *Lassa passà sta paranzella* grida uno di loro e fra le risa dei compagni ci viene accordato un pò di posto.

Eravamo giunti davanti all'entrata, quando un pizzardone, gonfio dell'alta missione affidatagli, credendo che andassimo a Roma ci grida con voce minacciosa: Dove vanno? Alle corse, si risponde e il povero uomo si allontana con l'amaro disingano d'aver preso un granchio. Si entra di trotto per il primo viale che incontriamo accompagnati dai clamorosi saluti di un gruppo di ex-convittori

Il viale finisce ed eccoci dietro le tribune. Dove vanno? ci domanda una guardia: Al prato: Hanno sbagliato strada; per di là. Si ritorna indietro di trotto serrato, ma la strada è sbarbata, perchè sta per partire la prima corsa, quella degli ufficiali, scendiamo e ci dirigiamo verso la pista.

« Programmi delle corse la "Roma sport!", » quanto costa; domando, quattro soldi; glieli do: apro il giornale e vedo in capo a questo; scritto a grossi caratteri em. 10: giornalaio imbrogli me!

Stavo per ritornare verso la pista quando i cavalli passano di tutta corsa e la cordetta del battistrada ci annunzia che arrivava il Re ci arrampichiamo sul muro, e vediamo passare sotto di noi: tra un nuvolo di polvere, la carrozza reale fra i corazzieri che la seguivano di galoppo.

La prima corsa è finita: ritorniamo sulla nostra paranzella; e tra le risa del pubblico entriamo trionfalmente nel prato.

Scommetti? mi domandava Gaetani, io punto per Verrocchia, e tu? io per Labicana; ma ploi già darti per vinto.

Suona la campana, i cavalli escono dal « pesage » e abbassata la bandiera, ci passano davanti velocemente.

Vedi, mi dice dinuovo, Verrocchia; tiene testa, ma Labicana te tien dietro rispondo. Siamo alla volata: i fantini, curvi sui cavalli, stilieluno cogli sproni i corsieri: gli animi degli spettatori sono tesi. Eccoli al traguardo . . . scoppia un applauso: Ha vinto *Agghè!* Gli scommettitori rimangono mortificati.

Al principiar della seconda corsa, il padrone dell'organetto che da qualche tempo ci straziava le orecchie, mi prende per la manica sperando qualche soldo; ma visti inutili i suoi tentativi se ne va con tre o quattro soldi già raccolti tra i miei compagni.

Alle 5 fu l'ultima corsa, terminata la quale un fragoroso applauso diede il segno della partenza.

I nostri cavalli si mossero, frettolosi di giungere alla stalla ed impazienti, affacciavano di tanto in tanto i musci ad una carrozza che li precedeva con grande spavento d'una signora che trepidava per il suo cappello di paglia. A tergo un grasso *chauffeur*, sbuffando pel sudore e la fatica, malediceva le carrozze che gl'ingombravano la via.

All'uscita del prato avremmo voluto, secondo i nostri diritti; voltare subito per Frascati, ma una guardia con gesto imperioso che non ammetteva repliche, ci indicò la via di Roma che solcata da innumerevoli carrozze e coperta di polvere ci si parava dinanzi. Convenne ubbidire e percorrere colle altre carrozze la strada fin quasi vicino a porta S. Giovanni.

Il cocchiere voltò bruscamente per un viottolo e rimanemmo così in pace, senza il rumore delle altre carrozze e senza la noia del polverone.

Là presso le aride fauci, e l'esauisto stomaco riacquistarono il loro stato normale con una appetitosa merenda; dopo la quale riprendemmo la via di Frascati.

Sport

Un felice annunzio -- L'ultimo articolo dell'«Arca di Noè» pubblicato nel numero precedente, ha toccato le delicate fibre dei Pavoni, che in segno di gratitudine si sono accinti al paziente lavoro di una cova. Il maschio sotto le finestre della stamperia ci fa di continuo sentire la sua flebile voce come per ringraziarci delle lodi ed annunziarci la prole:

CRONACA

MESE DI MAGGIO

Anche quest'anno, come negli anni addietro, tutte le sere ci siamo radunati nella nostra Cappella per fare il mese di Maggio, innanzi all'immagine di Mater Pietatis trasportata, per questa occasione dalla sua Cappella privata in quella comune.

La funzione non durava più di una mezzoretta. Un breve discorso fatto con molta grazia dal p. Galletti nostro p. Spirituale, dava principio al devoto esercizio; indi seguivano le litanie Lauretane cantate da alcuni nostri compagni. La benedizione colla reliquia della SSma Vergine e il canto di una devota canzoncina mettevano fine a quella funzione.

FESTA DEL PATROCINIO

Non meno bella e commovente è stata la cara e tradizionale festa del Patrocinio di San Giuseppe.

La nostra Cappella, come nelle grandi solennità del Collegio, era tutta parata e adorna di lampaduri e di fiori. Sull'altare maggiore, bello e maestoso fra lo splendore dei ceri e lo scintillare dei sacri arredi, si mostrava il quadro della Sacra Famiglia, opera del celebre pittore Gagliardi, fatta fare dal R. P. L. Caterini durante il suo rettorato qui a Mondragone.

Verso le otto scendemmo tutti in Cappella per cantarvi l'ufficio della B. Vergine. Frattanto di mano in mano giungevano i parenti di quei nostri compagni che per la prima volta si dovevano accostare alla Sacra Mensa. Finito il canto dell'ufficio, il Card. Francesco Satolli preceduto dai nuovi comunicandi, disposti con bell'ordine e tutti modesti, entrò nella Cappella, e fatta breve preghiera, andò all'altare, ove indossati i sacri paramenti incominciò la S. Messa. Il Can. Felici e Vin. Tanlongo eseguirono vari mottetti acconci alla circostanza.

Giunto il momento di ricevere per la prima volta nei loro petti Gesù in Sacramento, i nostri avvevatorati compagni, usciti con bell'ordine dai loro posti, asciesero l'altare e ricevettero dalle mani dell'Emo il Pane degli Angeli. Dopo di loro noi tutti ci accostammo alla Mensa Eucaristica uniti ad alcuni parenti dei novelli comunicandi.

Finita la S. Messa e fatto il ringraziamento, tutti quei di prima Comunione uniti ai loro genitori e parenti, si recarono nel gran salone per rinfresco. Fra l'intervenuti notammo il Ppe. Caracciolo di Crucoli, il Duca e la Duchessa Telesio di Toritto con i figliuoli, il Mse. e la Msa. Amat di S. Filippo, Cte. Cssa. Galeotti e parenti, sig. e sig.ra. Bürgisser, la famiglia Franz Roesler, le Signorine e i Fratelli Parlato, e gli ex-convittori Avv. Corsetti, Pantanella, Caterini, e Tanlongo.

Col treno delle 10 giunsero altri parenti ed ex-convittori per assistere alla Messa Cantata e alla funzione della Cresima. I sigg. Cav. A. Ventrone, O. Ferrigni de Gennaro che doveva tenere a cresima P. Ventrone, A. Piccardo, la signora Puccinelli Sannini, l'Avv. Cassini, Dottor Venturi, e il sig. Cortesi.

Verso le 11 incominciò la Messa Cantata celebrata da Mons. Filipponi, assistito dal prof. D. Curzio Mancini e dal p. Bovini. Si eseguì una messa del Perosi, riuscita molto bene, i nostri rallegramenti al p. Hoppenot ed al M. Mancini; come pure al cerimoniere p. Pennacchio per l'esattezza e l'ordine con cui furono eseguite le funzioni.

Dopo la Messa Cantata il Cardinale ha unto col sacro Crisma la fronte a nove dei nostri compagni, ed ha loro diretto un breve discorso, ricordando gli obblighi dei loro contratti.

Alle 12 nel portico di Mater Pietatis i nostri concertisti alla presenza di tutto il Collegio e degli invitati hanno eseguito vari pezzi di musica, riscuotendo applausi fragorosi.

Al tocco si andò nel salone per il pranzo, al quale, oltre i Padri e gli alunni, presero parte molti altri invitati.

Nel pomeriggio, a causa del cattivo tempo, non si poté fare alcuna gita come era stato stabilito.

Alle 5, 30 il Cardinale impartì la Benedizione; e con questa ebbe fine la cara festa lasciando nel cuore di ciascuno un grato ricordo.

LA VISITA AL PAPA

Il 21 di Maggio, la diocesi di Frascati fu ricevuta dal S. Padre. Il R. P. Rettore, il p. Bovini ed il p. Hoppenot con alcuni alunni presero parte al pellegrinaggio, come rappresentanza del nostro Collegio.

S. E. il Card. Francesco Satolli, nostro vescovo, presentò al S. Padre i pellegrini della sua diocesi. Il Seminario di Frascati ed i nostri furono ricevuti separatamente. Il S. Padre annise tutti al bacio della mano e s'intrattene col nostro P. Rettore, domandandogli con premura lo stato di sua salute; per la quale, disse: *Ci ha fatto stare due volte in pensiero.*

GIARDINETTO SECRETO

DI GREGORIO XIII

Non possiamo esimerci dal dire due parole di lode al p. Ministro per aver fatto mettere a nuovo e modificare con molto gusto il giardinetto del nostro Collegio.

È stato fatto, sullo stile dei giardini inglesi con aiuole basse e coperte di verde erbetta e smaltate da gruppi di variopinti fiori.

Le piccole aiuole di graziose e svariate forme s'intrecciano fra loro con molto garbo, formando piccoli viottoli, che seguendo le volte delle aiuole, serpeggiano intorno a loro,

Il colore giallastro di quei sentieri, per la minuta ghiaia che li ricopre fa un bellissimo spicco col verde che ammantava le aiuole e cogli svariate colori dei fiori.

Il Chiosco situato in uno dei lati del piccolo giardino messo a nuovo e ricoperto di glicine attira gli sguardi dei numerosi visitatori, e rende più bello e gaio il nostro giardino.

PROGRAMMA

DELLA FESTA DELLA I CAMERATA

- Ore 7 Messa solenne con Comunione generale
- « 8 Colazione
- « 8.30 Ricreazione
- « 10 Rosario
- « 12.30 Pranzo
- « 14 Caffè in salone
- « 17 Birrata in giardino
- « 19.30 Benedizione Solenne
- « 20 Cena 20,45 Musica e rinfresco.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO TUSCOLANO

Alt. sul Mare m. 435
 Lat. N 41 48' 30" Long. E d. S. P 0 14' 30"

MAGGIO — DECADE II

	Valore	Data
Barometro 0 Medio	722.52	
« Massimo	726.23	18
« Minimo	719.33	15
Termometro Medio	14.0	
« Massimo	21.2	13
« Minimo	9.2	16
Tensione del Vapore M.	8.23	
Umidità relativa M.	67	
Stato del Cielo M.	6 cop	
Acqua caduta Alt. in mm.	105.7	
« Dur. in ore	52.30	
Evaporazione Tot. in mm.	8.5	
	Numero	
Giorni Sereni	0	
« Misti	6	
« Coperti	4	
Giorni con Pioggia	7	11-16 18
« Rugiada	1	19
« Temporale		
« Nebbia	3	11 14 15
« Grandine		
« Vento forte		
Vento dominante } inf.	SE	
« sup.	S	

Il Direttore

ARRIVI E PARTENZE

Ai primi di questo mese furono di passaggio tre novizi pellegri della Compagnia diretti a Montecassino.

11 Maggio - Giunse il p. Lallai per aiutare i prefetti durante il triduo della prima Comunione. Il giorno 16 fece ritorno a Castel Gandolfo.

15 Maggio - Quest'oggi il Cardinale, dopo d'aver visitato il nostro osservatorio, ha fatto ritorno a Roma.

17 Maggio - È giunto l'ex-convittore G. Parlato.

21 Maggio - Il Ppe Caracciolo è tornato a rivedere i figli.

23 Maggio - Avemmo visita del ex-conv. Cte Ettore Leopardi con la sua Signora, accompagnati da Mons. Ferri Mancini.

24 Maggio - Ci fece una visita l'ex-conv. P. Baldi.

25 Maggio - Mons. Damaso Pio De Bono, vescovo di Caltagirone, visitò il nostro Collegio.

26 Maggio - Sono venuti a visitarci il p. Grossi Gondi; e gli ex-conv. Cte P. Negri, G. Maciotti, e V. T. Malongo.

GIUOCHI A PREMIO

I SCIARADA

Se per pigliar *volatili*,
 Tu non temi cacciar di contrabbando,
 E vai per monti e per dirupi ansando;
 O cacciator, ricordati,
 Che quelli uccelli che di vita privi
 Potrebbero tornarti assai *NOCIVI*.

2 PAROLA QUADRATA

D'ogni intorno fragranza diffondo.
 Sono all'uomo gradito tesoro.
 Mando luce ed insieme calor.
 Il perimetro intorno mi sta.

3 CAMBIO D'ACCENTO

Sono animal domestico accresciuto;
 Al sacerdote di frequente servo,
 Se con garbo all'accento il posto muto.

4 SCIARADA INCATENATA

Se dell'astro maggior l'eccelsa *Madre* (1)
 Unisci al *loco* (2) u' con tremante mano
 Sulla vittima il colpo il sacerdote
 Un di vibrava;
 Un *tutto* avrai splendente, ricco e raro;
 Che d'oriente un di i principi portaro,
 Ed or s'ammira in capo ad un sovrano.

5 MONOVERBO V SPIAGGIA A

Soluzione dei Giuochi del N.7

- 1 Par-ma Parma
- 2 Sbagliero Bersaglio
- 3 Canova Canovaccio
- 4 Mercurio
- 5 Oro
- 6 Diona Daino
- 7 Bis-non-no Bisnonno

Inviarono l'esatta soluzione i Signori:

E. Caracciolo, C. D. Filo, G. A. Amat, V. P. Bonelli, M. Retacchi,
 V. M. Fabbrocino, V. Cortesi, G. Dentice-Frasso, P. Piccardo, M.
 Marcello, M. Ciampa, G. M. Caracciolo, R. Paolucci, L. Sergardi,
 D. G. Caracciolo, A. Carlotti, O. Gaetani.

La sorte favorì il Signor P. PICCARDO

AI SOLUTORI DEI GIUOCHI

Dovendo il prossimo numero uscire Domenica, 4 Giugno,
 i Sigg. solutori sono pregati ad inviare la spiegazione dei
 giuochi non più tardi di Venerdì 2 Giugno.

PICCOLA POSTA

STRADA-Direz: « Collegiale » Le abbiamo spedito il numero richiesto.

ROMA-C. P. Grazie. Attendiano qualche altra cosa.

ROMA-G. M. Grazie. Aspettiamo.

Tip. Mondragone.